

Saravena - Arauca, 19 Giugno 2007

AZIONE URGENTE

MORTI, ANCORA MORTI E NESSUNA RISPOSTA DELLO STATO.

Effettivamente, lo Stato colombiano non fa molto per compiere la missione costituzionale, assegnata alla forza pubblica, di proteggere la vita e la integrità dei cittadini, ma al contrario la comunità segue inerme davanti alle pallottole assassine, così come lo dimostrano tutti i fatti di sangue che questa fondazione è venuta denunciando, sommati a quelli che vengono segnalati qui:

1. nella mattinata di oggi, 19 giugno, è stato assassinato il signor **ORLANDO VARGAS ANGARITA**, di 28 anni di età, nella frazione *El Pescado*, del municipio di Saravena.
2. La domenica 17 di giugno, verso le 12,30 della notte, nel Quartiere San Luis, del municipio di Saravena, è stato assassinato il signore **DANIEL MONTEALEGRE LOTERO**, di 40 anni di età, di professione canoista nel fiume *Banadías I*.
3. il giorno 14 di giugno 2007, approssimativamente alle 4 del pomeriggio sono stati assassinati da due sicari che si muovevano in moto, i fratelli **MACEDONIO ZIPACÓN LOZANO**, di 22 anni di età, che lascia un bambino di sette mesi di età e **REINALDO ZIPACÓN LOZANO**, di 18 anni. I giovani vivevano nella frazione di *Buenavista* e lavoravano a *Caño Seco* di Saravena, in una fattoria che alleva bestiame.
4. nello stesso giorno, il 14 di giugno, la comunità araucana ricevette la tragica notizia dell'assassinio del giornalista **GARRID MUÑOZ TELLO**, direttore della Stazione radio *La Voz del Cinaruco*, filiale della catena radiofonica Caracol, successa a *Villavicencio*, per mano di un sergente ascritto alla Brigata XVIII, ed una donna che presta i suoi servizi alla stessa brigata, come è stato informato dai mezzi di comunicazione nazionali.

Tutta questa ondata di morte in un municipio come Saravena, con tanto controllo militare e poliziesco, che conta inoltre con la presenza di appoggio militare nordamericano, non smette di causare inquietudine e paura nella popolazione che si domanda quale è la finalità di tanto nutrita presenza, se non è per garantire la vita e l'integrità di tutti i saravenesi.

Esigiamo dal governo colombiano che prenda le urgenti misure per assicurare il diritto fondamentale alla vita, l'integrità e la libera espressione.

Esigiamo dagli attori armati, che escludano la popolazione civile dal conflitto, e reiteriamo il nostro appello affinché si cerchino soluzioni politiche negoziate allo stesso e si affretti la firma di accordi e compromessi umanitari immediatamente.

Agli organismi di Giustizia e Controllo dello Stato, chiediamo di realizzare le investigazioni pertinenti per giudicare e punire i responsabili di questi oltraggi; alle organizzazioni

patrocinatrici di diritti umani dell'ordine nazionale ed internazionale, di continuare a monitorare la grave situazione di violazioni ai diritti umani attraversata dalla regione.

Saravena - Arauca, 19 giugno 2007

NOTA STAMPA

NUOVA PRECLUSIONE NEI PROCESSI CON DETENZIONI MASSICCE, DIMOSTRA CHE I PROCESSI GIUDIZIARI SONO MONTATATURE CHE SI FONDANO SU TESTIMONIANZE CHE NON MERITANO CREDIBILITA'

La Procura, Sezione di Saravena, mediante pronunciamento del 15 di giugno del presente anno, realizzando il sommario N. 1554 contro ELEXER ESMERAL MOLINA, ELIBERTO JERÉZ Bruno, JHON JAIRO CAMACHO Bianco, MILTON MARÍN BAHAMÓN, ALIRIO CAMACHO Quintero, EDGAR Antonio MÚNERA ARIZA e Luis EDGAR MARTÍNEZ Bautista, ha deciso di escludere l'investigazione a beneficio dei primi cinque, per il delitto di Ribellione che veniva loro imputato.

Sulla nulla credibilità delle ipotesi dei supposti paramilitari reinseriti l'ente investigatore mette in evidenza: "... al contrario l'abbondante materiale probatorio allegato dai difensori, tra cui le attestazioni dei testimoni che dichiarano, sulle qualità degli indiziati ed il loro comportamento nella vita familiare, sociale e specialmente dentro la comunità dove presuntivamente hanno sviluppato l'agire delittuoso coloro che qui sono investigati, la documentazione che dimostra l'attività commerciale o lavorativa alla quale si dedicavano gli stessi al momento della loro cattura, è sufficiente per opporsi a quella dei reinseriti o delatori, evidenziandosi l'innocenza che proclamano nella istruttoria quegli investigati. Nella presente circostanza non possiamo dire, dato che ci troviamo davanti a piccole discrepanze tra l'informazione data dai reinseriti, nelle loro prime interviste e le posteriori dichiarazioni davanti al funzionario, confrontandola con le versioni degli accusati nelle istruttorie, la cose esposte dai testimoni di della difesa e la differente documentazione apportata alla documentazione, si insiste, non solo sono contraddittorie ma anche diametralmente opposte e contrarie in aspetti tanto fondamentali, come nei posti o posti dove videro presuntamente alle persone che stavano delinquendo, l'epoca in cui succedettero i fatti ed i loro tratti caratteristici morfo cromatici, rendendo l'imputazione generica, astratta e volatile"

PER LA DIFESA DELLA VITA, I DIRITTI UMANI, E LA PERMANENZA NEL TERRITORIO

FONDAZIONE PER I DIRITTI UMANI "JOEL SIERRA"

LA NOSTRA AZIONE SOCIALE E' LEGALE E LEGITTIMA

RED DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD - COLOMBIA

redher@redcolombia.org

redeuropa@redcolombia.org

www.redcolombia.org
